

**V85 - Guasti 1880, pp. 1-2, n. 279 - busta n. 1096, 1402179**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 17.09.1401 (Prato)

Infino all'orzo ripresi Stoldo, non avea provveduto mercoled sera:  
e fui a casa a picchiare pi ore del d, tanto ch'io rincrebbi a una  
povera vicina. E poi venite fuor dell'ora, e fuggitevi; e non degnate  
mandare uno fanciullo per me, avendone cento, per consolare uno  
geloso amico, che tutta la notte era stato in visibilio! Mai non ve lo  
perdono; e isdegnato non vegno a Prato con Meo; e pi turbato  
che casta donna, che truovi suo maestro in frodo; e gi sono  
ventato a me stesso vile.

E Stoldo, mel dice quando siete partito! A fare a far sia. -

LAPO vostro, e non mi volete.